

Bruggera Oggi

Quattro chiacchiere sotto il chiostro

Periodico d'informazione della Fondazione Giuseppina Scola
Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 1457 in data 27.04.2011, numero 04

- **CONSIGLIO**
Alcune precisazioni
- **DIREZIONE**
Customer Satisfaction
- **INTERVISTA A**
Anna Mariani:
pazienza e cortesia





■ CONSIGLIO AMM.NE	3
Alcune precisazioni e...	
■ DIREZIONE GENERALE	4
Facciamo il punto	
■ DIREZIONE GENERALE	5
Customer Satisfaction	
■ ASSICURZIONE QUALITÀ 6	6
La Certificazione Qualità	
■ INTERVISTA A	7
Anna Mariani: pazienza e cortesia!	
■ SALUTE	8
I rimedi di una volta	
■ SERVIZIO ANIMAZIONE	10
Si recita alla Fondazione	
■ VOLONTARIATO	13
Avulss Besana in Brianza	
■ REDAZIONE	14
Spazio aperto ai lettori	
■ TEMPO LIBERO	15
Agenda	

Periodico d'informazione della Fondazione G. Scola

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 1457 in data 27.04.2011, numero 4

Tiratura 2000 copie

Direttore Responsabile
Sergio Senni

Comitato di Redazione
N. Casati, R. Pozzoli, C. Rinallo, D. Redaelli
P. Messina, A. Riva

Servizio fotografico
Gentile Sangalli

Progetto Grafico
Edizioni GR s.r.l. by Valerio Bovati

Impaginazione e Stampa
Edizioni GR s.r.l. - Besana in Brianza

Direzione e Redazione
Urp Giuseppina Scola
20842 Besana in Brianza (MB)
Via Cavour 27, frazione Brugora



Fondazione
G. Scola
ONLUS

Direzione Generale

I nostri numeri telefonici ed orari

Centralino Telefono 0362.917111

Direzione Generale **Su appuntamento**
Telefono 0362.917153

Ufficio Relazioni con il Pubblico Telefono 0362.917148
lunedì-martedì-giovedì-venerdì-sabato
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
mercoledì
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

e mail **urp.scola@fondazionegscolaonlus.it**
amministrazione.scola@fondazionegscolaonlus.it

Il nostro sito è **www.fondazionegscolaonlus.it**

Direzione Sanitaria

I nostri medici ricevono nei seguenti giorni ed orari:

Direzione Sanitaria su appuntamento:
centralino 0362.917150

Dott.ssa A. Mariani tutti i martedì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott. A. Casella tutti i venerdì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott.ssa R. Spiniello tutti i mercoledì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Alcune precisazioni e...

un invito rivolto a tutti i Consiglieri comunali a visitare la Fondazione

Ho avuto la possibilità di leggere il verbale del Consiglio Comunale che si è tenuto il giorno 23 dicembre u.s., dove sono trascritti interventi di rappresentanti politici della Lega le cui argomentazioni non corrispondono alla realtà dei fatti, per cui mi sento in dovere di fare alcune precisazioni.

N. 2 minialloggi abusivi

Il monoblocco cucina ha i fornelli elettrici e non a gas come tutti gli altri 10.

Verbale Vigili del Fuoco

Ribadisco che si tratta di “non conformità” alle disposizioni di legge attualmente in vigore che riguardano irregolarità marginali che risalgono ad opere non relative ad interventi realizzati dalla gestione dei Consigli da me presieduti e che comunque non mettono a rischio la sicurezza degli ospiti e degli operatori. Sono stati comunque avviati gli interventi per ottemperare alle prescrizioni con la conclusione di parte degli stessi; per alcuni interventi soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici è stato avviato l’iter per l’acquisizione del nulla osta, ove possibile.

Riguardo al certificato C.P.I. (certificato prevenzione incendi) faccio notare che G. Scola non ha mai avuto il C.P.I. ma solo i progetti, dei vari interventi, visti dai Vigili del Fuoco.

Rilevata l’anomalia nel luglio 2006 abbiamo chiesto un sopralluogo al Comando Provinciale dei V.V.F. di Milano per il rilascio del C.P.I. Dal sopralluogo effettuato nel dicembre 2006 sono state rilevate diverse non conformità in parte eseguite; concordando coi V.V.F. le altre opere da eseguire, si è provveduto alla redazione di nuovo progetto presentato nel novembre 2008 ed approvato dai V.V.F. con condizioni nel febbraio 2009 eseguendo quanto previsto fra cui, di una certa entità, la realizzazione di n°2 ulteriori colonne di idranti, la sostituzione di n°31 porte tagliafuoco REI nei reparti,



nonchè la realizzazione di “spazi calmi” in tutti i reparti (3 vetrate REI, pannellature muri REI e 6 porte REI) ad eccezione dei piani terra poiché non necessari. Ottemperato a quanto in progetto il 28 ottobre 2009 abbiamo richiesto ulteriore sopralluogo e presentato Dichiarazione Inizio Attività con assunzione di responsabilità ai fini della sicurezza della Struttura da parte del sottoscritto quale Legale Rappresentante, che è avvenuto il giorno 09 giugno 2011 come da verbale che ha rilevato ulteriori “non conformità” ignorate nel precedente sopralluogo. Non c’è stata da parte del CDA nessuna negligenza ma solo, nell’interesse della Fondazione, l’obiettivo di eliminare un’anomalia che perdurava dalle origini della sua attività.

Verbale di contestazione per intermediazione di manodopera

Nel mese di settembre 2008 dei funzionari dell’Ispettorato Inps di Milano hanno eseguito una normale visita e hanno stilato un verbale finale di sopralluogo con cui hanno ritenuto di evidenziare, agli Enti competenti, l’esistenza di una anomalia nella gestione dei dipendenti provenienti da Cooperative.

Da detto verbale ad oggi non è scaturito nessun accertamento nè, di conseguenza, nessuna multa. Niente di più falso quando qualcuno dichiara dell’esistenza di “multe” indicandone altresì l’ammontare.

Transazione n. 5 cause per ingiusto licenziamento

Risultano false le notizie relative a cause per licenziamento sia per il numero che per l’ammontare.

L’unica transazione di importo inferiore a quanto indicato l’abbiamo fatta con un infermiere professionale, assunto prima del mio incarico, che lavorava al Reparto Alzheimer con contratto annuale e partita IVA. Avendo chiesto di cambiare reparto e non avendo altre esigenze occupazionali abbiamo ritenuto opportuno interrompere il rapporto non rinnovando il contratto. Ne è scaturita una Vertenza Legale che è stata transata.

Una maggiore conoscenza della struttura della Fondazione e dei suoi operatori da parte dei politici, avrebbe evitato tutta l’esposizione giornalistica che ha solo portato discredito esterno ad una struttura che invece trova sempre buon riscontro dai propri ospiti e familiari.

Ciò è dimostrato anche dall’attaccamento dei dipendenti che, per le recenti festività natalizie, hanno voluto offrire a tutti gli ospiti un piccolo spettacolo itinerante nella struttura con la partecipazione dal vivo di persone provenienti da ogni settore.

A tutti i Consiglieri rinnoviamo l’invito a visitare la G. Scola per verificare il reale andamento della stessa.

Facciamo il punto

Il programma degli interventi in atto alla Fondazione G. Scola

Nel numero 2 del nostro periodico è stato descritto in modo analitico il programma di interventi approvato dal Consiglio di Amministrazione da realizzarsi negli anni 2011/2012.

Il programma prevede un articolato e complesso piano che comporta, per la sua realizzazione, un notevole impegno sia dal punto di vista organizzativo/gestionale che economico; tutte le unità operative e le varie figure professionali, per le rispettive competenze, sono state coinvolte per il rispetto dei tempi e la relativa attuazione dei vari interventi.

A distanza di alcuni mesi si ritiene opportuno fare un punto sull'avanzamento dei lavori che a fine marzo presenta la seguente situazione.

Interventi strutturali ed impiantistici

Realizzazione nuova cabina elettrica

Dopo aver ottenuto il prescritto parere favorevole all'intervento da parte della Sovrintendenza ai beni culturali della Lombardia si è portato a compimento l'intervento che consentirà per il futuro di disporre della necessaria potenzialità energetica per garantire il fabbisogno di tutta la struttura evitando il ricorso, già peraltro fatto in passato, di dover affiancare alla fornitura dell'Enel una apparecchiatura di produzione di energia elettrica che comportava un notevole aggravio di costi per la Fondazione.

La nuova cabina garantirà anche le future necessità di incremento del potenziale di fornitura derivante da nuove opere ed attività della struttura.

Interventi di ripristino della cappella interna

Nella primavera dell'anno 2011 si è avuto un distacco di parte del controsoffitto della cappella situata nella parte monumentale; in attesa degli interventi di ripristino si è proceduto a mettere in



sicurezza la struttura.

Per definire le modalità di intervento è stata interessata la Sovrintendenza ai beni culturali della Lombardia alla quale è stato proposto un progetto di intervento finalizzato al ripristino della condizione originaria del soffitto della cappella; dopo la approvazione dell'intervento da parte della Sovrintendenza stessa, che ripetutamente ha fatto visita al cantiere, si è proceduto all'intervento, che ha comportato un consistente costo, è stato estremamente positivo e troverà compimento entro la fine del mese; nei primi quindici giorni di aprile la cappella verrà riaperta al culto ed alla visita di tutte le persone interessate che potranno valutare l'alta qualità dell'intervento effettuato.

Realizzazione impianto elevatore dal piano terra al primo piano del secondo chiostro

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la realizzazione del nuovo impianto che ha come finalità principale la

messa a disposizione degli ospiti e dei loro parenti degli ampi spazi presenti al primo piano del secondo chiostro oggi non usufruibili per la presenza di barriere architettoniche.

L'intervento rientra nella filosofia della Fondazione che è quella di avere sempre come obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi offerti agli ospiti. Rilevata la complessità e la delicatezza dell'intervento da farsi nella parte monumentale della struttura, dopo aver seguito tutto l'iter normativo previsto, si è acquisita la richiesta autorizzazione da parte della Sovrintendenza dei beni culturali della Lombardia ed i lavori sono partiti dalla fine dello scorso mese di febbraio.

La Direzione sta seguendo con particolare attenzione la tempistica di conclusione dell'opera.

Interventi diversi

Sempre in attuazione del programma si sono conclusi i seguenti interventi:

- Installazione nuove lampade a risparmio energetico su tutti i bagni e lavandini delle camere
- Sostituzione delle ante degli armadi degli ospiti presenti nelle camere
- Rifacimento cancellotti di protezione della scala di emergenza ala "A" e collegamenti elettrici di automazione
- Sostituzione radio ricetrasmittenti per comunicazioni interne
- Sostituzione di tutti gli specchi presenti in bagni e camere della struttura con altri specchi a regolazione inclinabile al fine di garantire la possibilità di usufruire degli stessi da parte degli ospiti in carrozzina
- Dotazione di tutti i reparti di personal computer per consentire il passaggio dalla cartella sanitaria degli ospiti di tipo cartaceo alla cartella informatizzata.

Customer Satisfaction

Anche quest'anno pubblichiamo i risultati del questionario di gradimento distribuito al termine dello scorso 2011

Alla fine dell'anno 2011 la Fondazione G. Scola, come già fatto anche negli anni precedenti, ha distribuito un questionario destinato agli ospiti/parenti per rilevare la soddisfazione degli stessi rispetto ai servizi offerti dalla nostra struttura con l'obiettivo di verificare la qualità e l'efficienza delle prestazioni che la Fondazione offre ai suoi ospiti.

Metodologie di rilevazione

Il questionario di gradimento è articolato in 20 quesiti riferiti alle attività svolte nell'interesse degli ospiti e la rilevazione è effettuata con riferimento ad ogni singolo reparto al fine di meglio evidenziare particolari criticità. La scala dei valori delle risposte è stata articolata in: molto soddisfatto, soddisfatto, poco soddisfatto, insoddisfatto.



Campi di rilevazione e risultati

I questionari distribuiti sono stati 190 per la Residenza Sanitaria Assistita (RSA) e per il Centro Diurno Integrato (CDI), restituiti compilati sono stati 115 con una percentuale di risposta pari al 60%.

La percentuale di risposta, secondo quanto previsto in letteratura, rende i dati raccolti molto attendibili, e dimostra anche la volontà degli ospiti/parenti di rendersi parte attiva nei processi di miglioramento dei servizi.

La sintesi dei risultati rilevati hanno evidenziato le seguenti percentuali di molto soddisfatto e soddisfatto rispetto alle domande poste e alle relative risposte.



• Cure ed assistenza medica	96%	<p>tività evidenziate in particolare per il servizio lavanderia e per altro verso incentiva la struttura a mantenere i livelli ottimali raggiunti nelle cure mediche/infermieristiche.</p> <p>Vi è comunque la necessità di incrementare la comunicazione e i rapporti interpersonali per garantire il soggiorno degli ospiti nel rispetto della dignità della persona in un ambiente di serenità ed equilibrio.</p> <p>Va posto in primo piano il rapporto con l'anziano, con la sua famiglia, nella convinzione che una maggiore efficacia relazionale degli operatori consentirà il miglioramento della qualità di vita dell'ospite.</p> <p>L'obiettivo è pertanto quello di fare in modo che la struttura, oltre a garantire un elevato livello tecnico di assistenza con le varie figure professionali presenti, deve anche diventare un luogo di incontro sociale e culturale che porti non solo alla garanzia della cura fisica migliore ma al benessere complessivo della persona.</p> <p>In sintesi la mission deve essere quella di non solo dare anni alla vita ma vita agli anni dei nostri ospiti.</p> <p>Da ultimo va rimarcato che, come per il passato, i lusinghieri risultati sono stati raggiunti con la fattiva collaborazione di tutto il personale dipendente e dei collaboratori ai quali va il più sentito ringraziamento da parte della Fondazione.</p>
• Cure ed assistenza infermieristica ASA	96%	
• Cure ed assistenza fisioterapica	91%	
• Servizio ristorazione	89%	
• Servizi sanitari specialistici	91%	
• Servizio animazione	91%	
• Servizio pulizie	93%	
• Servizio lavanderia	66%	
• Rapporti con personale medico	89%	
• Rapporti con personale infermieristico	93%	
• Rapporti con personale ASA	86%	
• Rapporti con fisioterapisti	92%	
• Rapporti con animatrici	93%	
• Rapporti con Direzione Generale e Sanitaria	91%	

Alla luce dei risultati il questionario di gradimento evidenzia in linea generale un alto livello di gradimento dei servizi offerti agli ospiti.

Lo strumento offre la possibilità di interventi organizzativi e gestionali sulle cri-



La Certificazione Qualità

La Fondazione G. Scola Onlus risulta conforme ai requisiti di Gestione della Qualità della norma Uni En Iso 9001:2008

Nel 2000 la Fondazione G. Scola Onlus ha intrapreso il cammino per l'ottenimento della certificazione. Nel 2001 è stato certificato il Nucleo Alzheimer ed in seguito tutti gli altri reparti della Fondazione, compreso il Centro Diurno Integrato.

L'Ente è certificato alla norma UNI EN ISO 9001:2008; tale norma definisce i requisiti per l'implementazione di un sistema di gestione della qualità. La certificazione di qualità permette tramite i processi aziendali di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'erogazione del servizio erogato ai nostri ospiti.

L'applicazione del sistema richiede alla Fondazione di disporre di un modello di gestione della qualità documentato e sufficientemente consolidato nella sua applicazione.

La documentazione comprende:

- Manuale della Qualità
- Procedure
- Istruzioni operative
- Linee Guida
- Moduli

Il rilascio del certificato avviene da parte di un Ente Certificatore, nel caso della Fondazione si tratta di Certiquality, attraverso le seguenti fasi:

- Valutazione, con l'esame del Manuale della qualità, della conformità della documentazione al modello normativo prescelto
- Visita di valutazione da parte dei valutatori inviati dall'Ente Certificatore per verificare la rispondenza di quanto descritto nei documenti e le attività quotidiane
- Rilascio o meno del certificato con eventuali richieste di interventi correttivi

A seguito del certificato si è comunque sottoposti a visite di sorveglianza, che vengono effettuate con frequenza annuale. Nel momento in cui i valutatori dovessero riscontrare forti anomalie tali



da compromettere la garanzia della qualità, hanno il potere di annullare o sospendere la certificazione.

Nel gennaio u.s. a seguito dell'audit di sorveglianza da parte dell'Ente Certiquality il nostro sistema qualità, con certificato n. 11936, è risultato conforme alla norma ISO 9001:2008.

Un particolare ringraziamento a tutto il

personale che si è prodigato con impegno nelle due giornate di verifica; ma soprattutto per la costanza, giorno dopo giorno, anno dopo anno, nel credere in un progetto organizzativo all'avanguardia per migliorare l'assistenza ai nostri ospiti.

Anna: pazienza e cortesia!

Intervista alla dottoressa Mariani, medico della Fondazione

Tra le figure certamente più conosciute della Fondazione Scola, soprattutto all'interno, spicca la dottoressa Anna Mariani, il medico che da ventiquattro anni dedica la sua attività professionale alla cura e all'assistenza sanitaria degli ospiti. Ci ha accolto con la sua familiare cordialità nello studio a piano terra dell'edificio storico della struttura.

Come mai è arrivata alla Casa di riposo di Brugora?

Direi che è stato un caso o una fortuna. Eravamo nel 1988, appena un anno dopo essermi laureata e avevo concluso l'anno di praticantato in ospedale. Seppi che qui era stato indetto un concorso per l'assunzione di un medico ed abitando qui vicino, a Sovico, decisi di partecipare. Lo vinsi e cominciai la mia attività il 1° giugno 1988.

Era il mio primo lavoro, ma devo dire che mi ci sentivo portata, pur non avendo una specializzazione in geriatria. A tanti anni di distanza posso affermare di averla acquisita sul campo.

Quale ruolo ha ricoperto nel corso della sua attività?

Da quando sono entrata sono sempre stata il medico della Casa di riposo. Qui non è come in un ospedale dove ciascun medico segue una specializzazione, ma devi seguire tutti, dal momento dell'entrata, valutando le condizioni per definire i bisogni e le necessità specifiche di ciascun ospite e tutti i giorni bisogna saper rispondere alle necessità sanitarie, soprattutto degli ospiti malati o più bisognosi di cure.

Come è cambiata questa struttura in questi ventiquattro anni?

Moltissimo. Sia dal punto di vista della struttura fisica (oggi abbiamo ambienti molto più accoglienti, un centro diurno, i minialloggi) che dell'aspetto socio-sanitario. Ho avuto la ventura di vivere e partecipare a questi cambiamenti. Quando sono entrata ero l'unico medico sempre presente e non c'era l'attuale



organizzazione. L'ospite era visto per quel che mi riguarda in modo molto più sanitario, mentre oggi, giustamente, lo si considera in maniera più globale, cioè l'attività del medico interagisce con tutti coloro che operano per gli anziani presenti: infermieri, operatori sanitari, ma anche animatori, personale amministrativo, come un grande gruppo che ha lo stesso obiettivo, quello di far vivere nel modo migliore questa esperienza alle persone che, spesso non per scelta, si trovano qui.

Quando è avvenuto questo cambiamento?

Dal mio punto di vista la svolta è iniziata con l'avvento della Direzione sanitaria, che ha portato un'organizzazione diversa, con un numero maggiore di personale, anche più preparato, con la divisione del lavoro per settori molto più precisi. Ciò ha permesso di svolgere in modo più accurato l'attività sanitaria, coordinandola con l'attività sociale, che è molto importante.

Di questo lungo periodo vissuto qui cosa ricorda con maggior piacere?

Devo dire che le soddisfazioni sono state molte e non saprei identificarne alcune in particolare. Dal punto di vista professionale posso dire tutte quelle volte che

ho potuto migliorare le condizioni sanitarie dei miei pazienti che, anche se anziani, hanno diritto a tutta la cura che si deve dare a una persona umana e l'ottimo rapporto con tutto il personale della struttura. Dal punto di vista umano soprattutto l'affetto degli anziani, il bello di aiutarli ma anche di ascoltare le loro storie, condividere con loro qualche gioia e qualche tristezza. Un loro regalo anche piccolo per me è sempre stato un grande dono. Direi che umanamente mi hanno dato molto.

E cosa ricorda con meno entusiasmo?

Siamo sempre nel campo dei rapporti umani. Direi a volte l'impressione di non essere capiti, non tanto dagli anziani.

Rifarebbe questa scelta professionale?

Come ho detto questo è il lavoro della mia vita. Ho iniziato qui, ma ho avuto l'occasione di cambiare. Non l'ho fatto, perché credo fortemente in questa mia scelta nella quale ha inciso molto anche il mio carattere, predisposto a stare con le persone anziane, con le quali bisogna avere molta pazienza e anche una buona dose di umiltà. Penso che questo lavoro bisogna amarlo, non si può fare solo come una professione qualsiasi, oppure come un ripiego.

Dario Redaelli

Storie di vita

Oggi conosciamo la signora Olimpia Pedretti

Mi chiamo Olimpia Pedretti e sono nata il 23 gennaio 1939 ad Albese in provincia di Como. Mio padre si chiamava Paolo Pedretti, nacque ad ad Orsenigo in provincia di Como e faceva il ciclista professionista. Nel 1932 partecipò alle Olimpiadi di Los Angeles e vinse la medaglia d'oro nella staffetta ad inseguimento.

Al suo ritorno dall'America lo accolsero in paese con una grande festa, era diventato una celebrità.

Io non ero ancora nata ma quando nacqui mi chiamarono Olimpia proprio in ricordo di quell'evento straordinario.

Mia madre si chiamava Maria Anzani e lavorava in una tessitura, intanto mio padre continuava la sua professione di ciclista fino a quando decise di dedicarsi ad un altro lavoro: aprì un distributore di benzina a Tavernerio con annessi una piccola autofficina ed un bar.

Quando compii 15 anni iniziai ad aiutare i miei genitori al lavoro.

Aiutavo la mamma al bar anche se a preparare i caffè lei era molto più brava di me. È capitato anche che aiutassi il papà alla pompa di benzina.

Proprio a quell'età avvenne l'incontro che cambiò la mia vita. Al distributore arrivarono alcuni amici clienti fra cui Onofri. Me lo ricordo bene quando scese dalla sua Lancia Aurelia, era un bell'uomo alto, circondato dai suoi amici.

Nonostante non fossi particolarmente ricca come la gente che frequentava, mi



notò subito e si innamorò di me. Io allora non sapevo nulla della sua ricchezza, era il titolare dell'azienda che aveva ereditato da suo nonno la "OG Fratelli Onofri" che produceva elettrodomestici.

Lo stabilimento si trovava a Renate e comprendeva 4 capannoni con più di 1000 dipendenti.

Dopo un periodo di corteggiamento ci siamo sposati quando ho compiuto 18 anni.

Con mio marito ho fatto una bella vita, uscite al ristorante, a ballare, le vacanze a San Remo o a Forte dei Marmi dove viveva sua sorella; ogni anno festeggiavamo il nostro Anniversario a Villa D'Este.

Abbiamo avuto 3 figli, Marilena, Giovanna e Alberto.

Viaggiavamo frequentemente per le vacanze o per la settimana bianca.

Mi piaceva sciare a Cortina o a Sestriere: ricordo ancora l'hotel con la piscina riscaldata all'aperto in mezzo alla neve.

Poi frequentavo un club sportivo dove giocavo a tennis. Il club era frequentato da persone colte, simpatiche, mi trovavo bene, ho coltivato alcune amicizie che sono durate nel tempo.

Avevo un buon rapporto anche con mia cognata, eravamo assidue clienti di una sarta di Milano che confezionava abiti su misura meravigliosi ispirati ai modelli francesi: io e mia cognata facevamo a gara per accaparrarci l'ultimo modello, bastava chiamare l'autista che subito ci portava a Milano.

Mio marito non ha mai voluto che lavorassi: mi dedicavo ai figli e amavo cucinare. Anche i miei figli non hanno mai lavorato



con il padre poiché l'azienda è fallita. Si sono laureati tutti e si sono realizzati in diversi campi, economia e commercio e veterinaria.

Purtroppo ho vissuto anche dei momenti bui: a 33 anni mi sono ammalata di depressione. Non accusavo disturbi particolari ma trascorrevi a letto la maggior parte della giornata e mi sentivo triste. Qualche volta tornavo a casa dai miei ge-

nitrici e la presenza di mia madre che mi è sempre stata molto vicina mi dava sostegno. Ho subito alcuni interventi di cura ed i farmaci mi hanno permesso di vivere una vita normale.

Oggi sicuramente vivo una vita più ritirata, non esco più alla sera e frequento il Centro Diurno che mi piace, gioco a carte e mi diverto molto ballando.

Olimpia Pedretti

I rimedi di una volta

Dalla Persia ad Amalfi...



In questo nostro nuovo incontro, voglio illustrare le proprietà, ma anche le origini, il mito, la storia, di una pianta proveniente dal lontano oriente.

Il limone

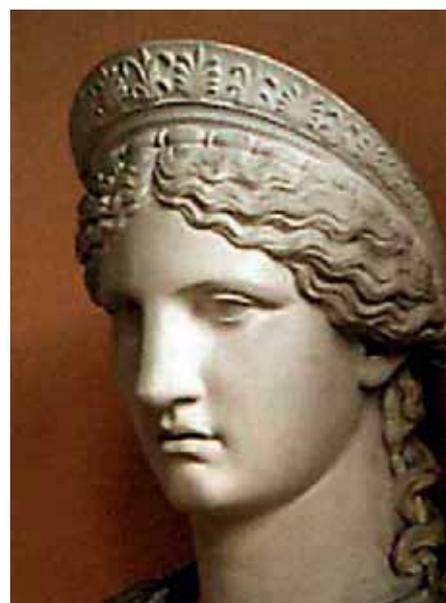
Uno dei primi nomi botanici del limone, che ricorda il suo luogo d'origine, è stato *Citrus Medica* o *Agrume della Media* cioè proveniente dalla Media antico nome della Persia, l'attuale Iran. La descrizione delle sue proprietà si può

La mitologia greca racconta che Giunone aveva portato in dote a Giove alcune piante con frutti splendidi come l'oro; Giove li trasportò in un'isola del grande Oceano, nel magico giardino delle Ninfee Esperidi. Da qui il solare frutto prese il nome di *Esperidio*. Ercole, in una delle sue fatiche, riuscì ad entrare nel giardino e a donare agli uomini i frutti magici.

La conquista romana dell'Oriente fece sì che insieme alla cultura e alla mitologia

grande consideraziona sia per la bellezza (lo coltivavano nei loro splendidi giardini), sia per le innumerevoli proprietà. Nella "Casa del Frutteto", della Pompei archeologica, sono raffigurate delle inequivocabili piante di limoni.

Con la caduta dell'impero romano il limone fu praticamente dimenticato e toccò agli Arabi riportare gli agrumi nelle terre da loro conquistate, principalmente la Sicilia e l'Andalusia. Nacque così una

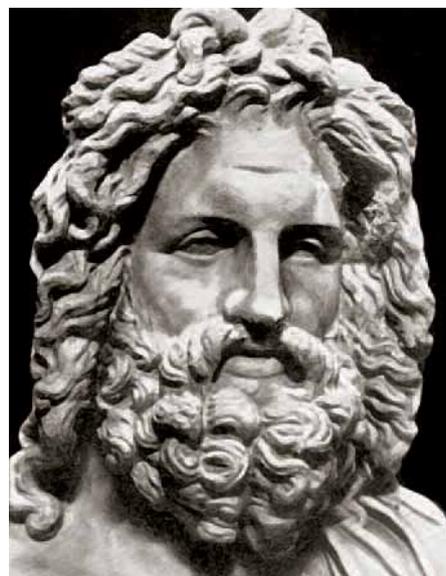


ritrovare nei testi antichi di medicina indiana del terzo millennio a.C. dove viene denominato frutto purificatore dell'halito. Dall'India il limone si diffuse in Cina e nell'Asia Sudoccidentale: la coltivazione si propagò in Mesopotamia e da quelle regioni il popolo ebraico lo importò fino in Palestina. La completa diffusione del frutto in Europa lo si deve ai Crociati che dall'Oriente lo importarono con il nome *Limun*.

Gli Ebrei lo citano come albero della purezza o albero della vita per il suo essere sempre splendidamente verde e furono i primi che ne iniziarono la coltivazione sistematica.

I Greci lo consideravano simbolo di fertilità e lo usavano durante le cerimonie nuziali.

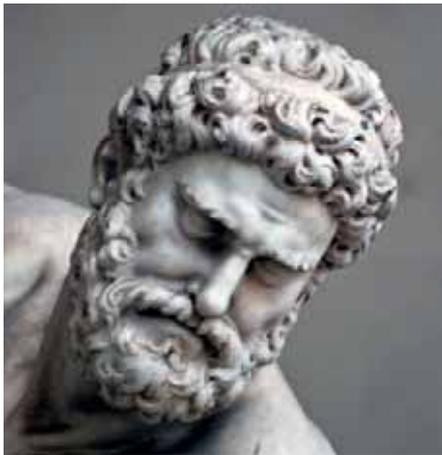
greca, i romani portarono a casa i dorati frutti del limone; i romani lo tenevano in



scienza degli agrumi. Con l'avvento delle Repubbliche marinare, Amalfi principalmente portò i frutti degli agrumi, insieme agli altri prodotti tipici del Mediterraneo, fino nelle più lontane zone toccate dai commerci.

Gli Spagnoli ed i missionari lo introdussero nelle Americhe; veniva portato a bordo delle navi per prevenire lo scorbuto. La scoperta data al XV secolo.

Lo scorbuto, una malattia gravissima, causata dalla carenza di vitamina C, era caratterizzata dalla comparsa di emorragie in tutto il corpo, sempre più gravi, dalla caduta repentina dei denti, da forti dolori ai muscoli e, nella sua forma più grave portava alla morte, specialmente i naviganti che si cibavano per lunghi periodi esclusivamente di farine, gallette,



carni salate e conservate.

Oggi, nei luoghi a clima temperato, il limone viene coltivato in tutto il mondo con le sue numerosissime varietà.

La pianta

La forma è di piccolo albero, alto fino a 4-5 metri, chioma tondeggiante e con foglie sempreverdi, lucide, di un bel verde intenso; la pagina superiore è verde lucente, quella inferiore è opaca, punteggiata da piccole ghiandole contenenti un olio fortemente odoroso.

I fiori sono bianco rosa, profumatissimi (zagare). Il frutto viene chiamato esperidio; la buccia, in termini botanici, si chiama epicarpo (cioè esterno) ed è la parte che contiene l'olio essenziale, la parte bianca sottostante mesocarpo (cioè in mezzo) e gli spicchi sugosi da sei a dodici, endocarpo (cioè interno) con 2-8 semi per spicchio.

La pianta è del tipo a vegetazione continua ed i frutti maturano tutto l'anno.

La chimica

Nella scorza del frutto : essenza di limone, liquido giallo chiaro, con odore tipico, costituito principalmente da limonene, fellandrene e altri composti chimici tipici, chiamati terpeni.

Vitamina C: presente nella quantità di circa 40-60 mg %.

Vitamine: B1, G, P (antimorragica), A e B.

La salute

Una delle antiche dicerie che ancora oggi stenta a morire è quella che il limone "stringe" parlando in termini intestinali. Niente di più falso, ma è facile ipotizzare il perché. Nei tempi passati, vista la minore pulizia in cucina, nell'approvvigionamento delle acque... era molto facile che i componenti di una fa-

miglia venissero colti da diarrea ed enteriti di origine microbica.

L'unica medicina era il limone, scorza e succo, che a causa dei suoi componenti ad alto potere antimicrobico, funzionava come un valido antisettico delle vie enteriche. E questo i nostri avi lo sapevano benissimo, se non altro perché i rimedi a disposizione, in epoca di assenza di antibiotici sintetici erano pochi e venivano tramandati oralmente.

Da qui a concludere che il limone ha azione astringente (almeno nella sua

Cute ruvida ai gomiti

Tagliare a metà un limone, premerlo leggermente con uno spremiagrumi, in modo che nel centro si formi una conca, quindi applicare le due metà ai gomiti per dieci minuti. Ripetere spesso l'applicazione.

Alitosi

Sciacquare per bene la bocca più volte al giorno con il succo di limone aggiunto ad un bicchiere d'acqua e mangiare una fetta di limone dopo i pasti.



connotazione di impedire la regolare evacuazione) ce ne corre. Invece il potere blandamente lassativo o comunque regolatore intestinale era ben conosciuto dai medici e naturalisti antichi e non solo; per esempio, Plinio parlò del limone nei suoi trattati prescrivendolo come antidoto a diversi veleni.

Il succo di limone è stato prescritto in passato (e sono indicazioni tutt'ora validissime) come rimedio per la gotta, nelle malattie febbrili con diarrea, nelle malattie del fegato, nel diabete, nell'artrite, per aumentare le secrezioni gastriche e pancreatiche (quindi come digestivo), nelle affezioni polmonari, per disinfettare l'acqua da bere (ricordarsi di lasciare agire almeno un quarto d'ora) per diminuire gli effetti di veleni e di droghe.

Utilizzo popolare

Calli e ispessimento dell'epidermide

Applicazione notturna di cataplasmi al limone (fetta di limone dello spessore di 5mm, avvolgere intorno una garza legata saldamente, ripetere finché il callo non regredisce).

Quando compaiono i primi sintomi di una malattia da raffreddamento, esempio il naso che cola, bruciore in gola... fornire all'organismo la vitamina C mediante una cura-urto a base di limoni: bere il succo di un limone in un bicchiere di acqua tiepida ogni due ore.

Benefici

Azione fluidificante e purificante sul sangue. I componenti del suo succo hanno una intensa azione batteriologica e gli effetti della vitamina C rafforzano le nostre difese naturali,

Il limone ha proprietà digestive, dissetanti, rinfrescanti ma è anche aromatizzante, antireumatico e ipotensivo.

Il suo contenuto vitaminico contribuisce alla difesa delle ossa e agevola la fissazione del calcio.

Favorisce la integrità dei capillari.

La sua assunzione aumenta il tasso di riserva alcalina corporea contribuendo positivamente a ridurre i processi di invecchiamento.

Si recita alla Fondazione

Ha regalato emozione e commozione la rappresentazione della Passione di Cristo

Durante più giorni della settimana Santa appena trascorsa dipendenti-volontari, hanno rappresentato nei diversi reparti della Fondazione la "Passione di Cristo" suscitando commozione negli ospiti che hanno assistito alla recita.

Il gruppo che con impegno e dedizione si è reso disponibile per regalare ai nostri residenti lo spettacolo era così costituito:

Gesù

Marcello Zavaglia

Giuda

Flavio Diserò

Pietro

Marco Bottai

Giovanni

Paolo Marino

Giacomo

Oscar Belli

Ponzio Pilato

Domenico Di Toro

Moglie di Ponzio Pilato

Raffaella Pozzoli

Serva

Francesca Chiodi

Serva

Francesca Geremia

Caifa

Manuel Riva

Sommo Sacerdote del Sinedrio

Paolo Riva, Egidio Redighieri

Sommo Sacerdote del Sinedrio

Antonio Ficano

Centurione

Marcello Pirro

Soldato

Dino Beretta

Accusatore

Matteo Cazzaniga

Maria di Magdala

Licia Mariani, Paola Meroni

Emilia Vergani

altra Maria

Anna Mariani, Ilaria Trolese

Angelo annunciatore

Matteo Cazzaniga

Giuseppe d'Arimatea

Giacomo Cattaneo



Narratrice

Manuela Meli

Un grazie a tutti e in particolare alla "regista" Annalisa Riva responsabile del servizio animazione, che ha saputo, con grande passione, unire il gruppo e rea-

lizzare così in poco tempo una interpretazione veramente emozionante.

Ringrazio anche l'oratorio di Montesiro per i costumi e tutto il personale della Fondazione per la collaborazione.

Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Raffaella Pozzoli

Avulss di Besana in Brianza

Associazione di volontariato socio sanitario aderente alla federazione



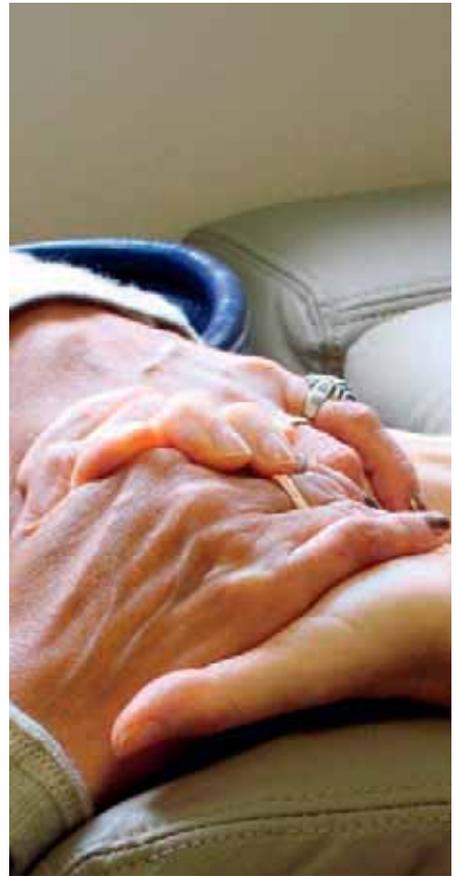
Avulss Besana continua nella sua attività cercando di migliorare la sua associazione aderendo a delle iniziative con il fine di farci conoscere sul territorio. In particolare Avulss vuole migliorare la collaborazione con le case di riposo nelle quali è operativa con degli obiettivi che partono da una premessa: l'anziano è al centro di tutte le attività, la sua valorizzazione passa attraverso l'attenzione, l'ascolto, all'interno di una cerchia di relazioni significative, è per questo che Avulss ha lavorato per la prima volta ad un progetto dal titolo: **Io...Noi...Insieme per Vivere Bene il Presente**, indirizzato all'Associazione "Costruiamo il futuro", di cui è presidente l'On. Maurizio Lupi. Con questo progetto abbiamo vinto il 7° premio, ovvero la disponibilità per un'in-

tera giornata di un pullman gran turismo offerto dall'agenzia Frigerio di Giussano. Il nostro intento è ora quello di offrire una bella gita nel prossimo mese di maggio agli ospiti delle tre RSA di Besana in Brianza.

I volontari Avulss sono felici di aver raggiunto questo obiettivo e sono stimolati a cercarne altri, perché ogni giorno con il cuore siamo accanto a voi portando gioia e affetto, con stima reciproca, con il piacere di collaborare con il personale e con l'amministrazione della G. Scola che ringraziamo per averci concesso questo spazio.

Voglio terminare con una frase a me cara pronunciata da una grande donna, Madre Teresa di Calcutta: *«l'amore non è fare qualcosa per qualcuno, ma è aiutarlo a scoprire il suo valore, le sue capacità attraverso la tenerezza e l'ascolto, attraverso uno sguardo di verità e di bontà con competenza».*

Le volontarie
Avulss



La Redazione risponde

Spazio aperto ai nostri lettori

Gentilissimi lettori

Eccoci alla quarta uscita del nostro Giornalino, un anno insieme è già passato e da commenti ricevuti sia verbali che scritti, esso, ha sicuramente suscitato riscontri positivi.

Vogliamo continuare su questa scia, soprattutto per soddisfare ogni esigenza necessaria al benessere dei nostri ospiti.

Ricordiamo: “Brugora oggi” è nato come elemento di innovazione, infatti lo stesso titolo già lo definisce, volevamo infatti cancellare quel senso di tristezza (opacità) che suscitava la frase “andiamo a Brugora” negli animi di chi purtroppo, avendo bisogno di assistenza, era costretto ad rivolgersi a strutture come la nostra; di anni ne sono passati e la nostra Fondazione si è evoluta e migliorata sempre di più, tanto da divenire, senza falsa modestia (con certificazioni), una delle strutture più all'avanguardia di questo territorio sia a

livello professionale e relazionale di tutti gli operatori che a livello strutturale, mantenendo comunque un'accessibilità per tutti nella media. Siamo orgogliosi e contenti che il Giornalino abbia contribuito a dare un'ulteriore ventata di novità, per accostarci sempre di più alle famiglie che avranno bisogno e a quelle che sono già nostri ospiti. Il Giornalino vuole condividere con i lettori valori e idee, portare in primo piano usando un termine teatrale, ciò che avviene dietro le quinte.



Alessandro Greppi (1828-1918), Veduta di Brugora, disegno, 176 x 114 mm

Il palcoscenico è rappresentato dai nostri ospiti, fruitori e testimoni del nostro impegno e di quella professionalità che ogni giorno si fa vita quotidiana.

tinua e necessaria verso i nostri cari ospiti. Stiamo accettando le sfide affinché il nostro impegno lasci un segno visibile a tutti.

Ricordando che “Brugora oggi” non è solo il nostro giornalino ma anche il vostro giornalino, la redazione è sempre aperta ad accogliere suggerimenti, critiche e commenti che possano apportare migliorie alla struttura e soprattutto ai suoi ospiti.



Il nostro obiettivo è quello di promuovere l'informazione di tutto quel lavoro d'equipe che giornalmente si svolge dietro le famose quinte, dalla spensierata preparazione di una “giocata” a tombola con i nostri ospiti, alle grandi costruzioni come il nuovo ascensore, senza mai tralasciare l'assistenza con-



In occasione delle festività appena trascorse formuliamo i migliori auguri a tutti i nostri lettori.

URP
Ufficio Relazioni con il Pubblico

Telefono 0362.917148
urp.scola@fondazionegscolaonlus.it

Agenda

maggio

domenica 6

GARA DI BALLO

Ballando con le stelle... in casa nostra

in Sala del Coro ore 15.00 – 17.00

mercoledì 30

Festa dei Compleanni

con la partecipazione del coro
"Il Melograno" di Triuggio

in Sala del Coro ore 15.30 – 16.45

giugno



da lunedì 18 a domenica 24

RESIDENZA APERTA

lunedì 18 Torneo di Briscola

con gli amici delle RSA di Besana
"Oasi Domenicana" e "San Carlo"
in Giardino ore 15.30 – 17.00

martedì 19 Laboratorio di cre-attività

in Sala TV ore 10.00 – 11.30



mercoledì 20 Torneo di Bocce

in Giardino ore 15.30 – 17.00

giovedì 21 Festa d'Estate

presso la Residenza degli Abeti
(Nucleo Alzheimer)

ore 15.00 – 16.30

venerdì 22 Musica e Cabaret

in Giardino ore 15.30 – 17.00

domenica 24 Santa Messa

in Cappella ore 9.45



domenica 24 Insieme nel Parco

visite guidate agli affreschi
dell'ex Monastero, mostre,
giochi e spettacoli per bambini,
musica e tanta voglia di stare insieme!
nel Parco ore 15.30 – 18.00

mercoledì 27

Festa dei Compleanni

con la musica di Al Joiner
nel Chiostrò ore 15.30 – 16.45

luglio

mercoledì 25

Festa dei Compleanni

nel Chiostrò ore 15.30 – 16.45

Orari Funzioni Religiose in Cappella

Domenica e Festivi

Santa Messa ore 9.45

Martedì

Santo Rosario

e Santa Messa ore 15.45

L'angolo del buon umore

I proverbi di una volta

**Dal bell se ricava negott,
dal bun se ricava tott.**

*I nostri vecchi avevano più senso pratico,
che senso estetico.*

**Un diamant cunt un quaj difett,
l'è mej d'un sass perfett.**

*Un uomo di valore con qualche difetto fi-
sico è da preferire a un uomo perfetto
che però non vale nulla.*

I puntigli i se paga de bursa.

*Certe forme di ostinazione si pagano di
tasca propria.*



Congresso annuale Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio Sezione Lombardia

Sabato 20 ottobre la Fondazione G. Scola ospiterà il **Congresso annuale della Società Italiana di geriatria Ospedale Territorio - Sezione Lombardia.**

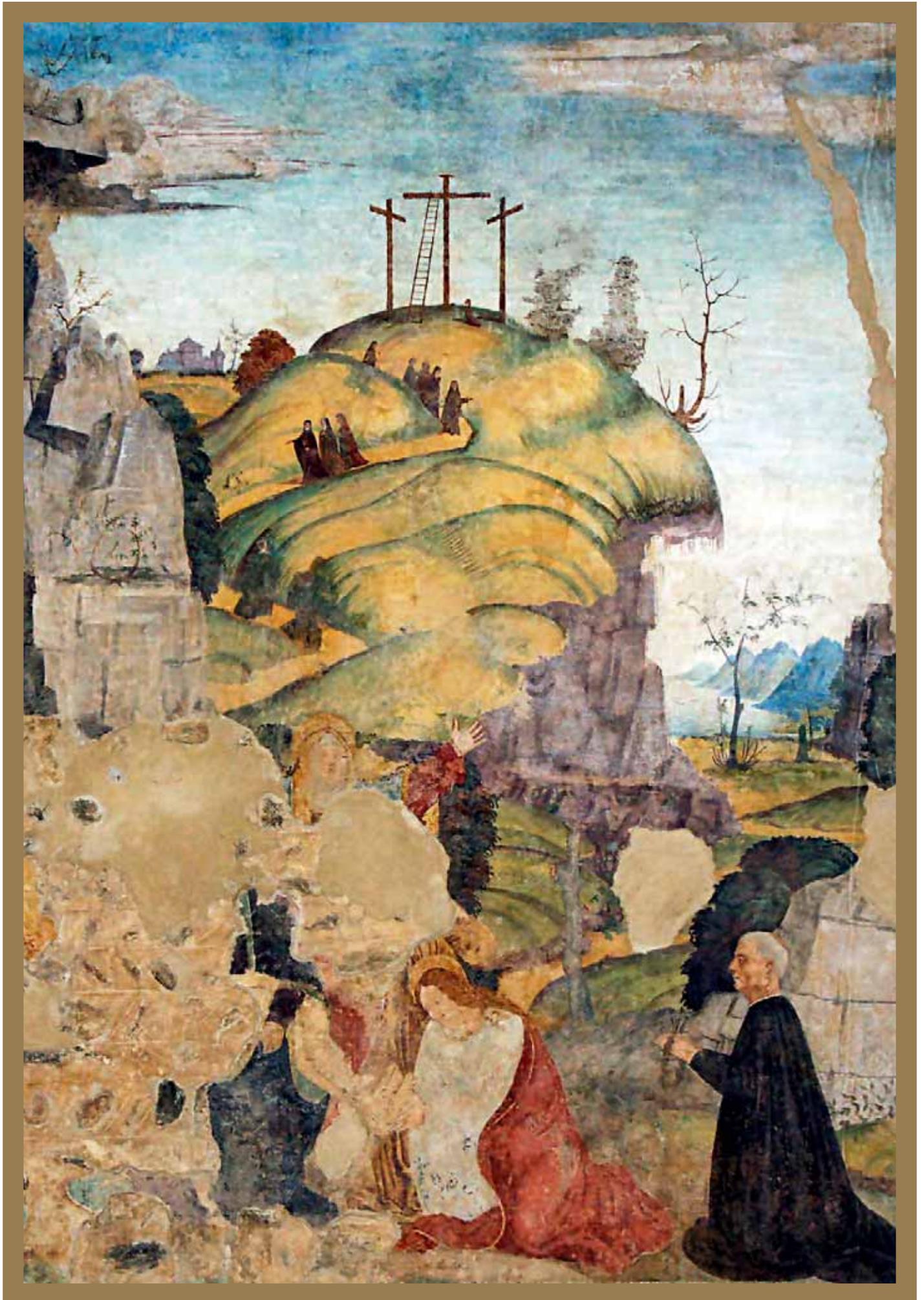
All'evento parteciperanno medici geriatri e personale addetto all'assistenza provenienti da tutte le provincie della Lombardia.

Le **tematiche** che verranno affrontate riguardano argomenti tipicamente geriatrici **di particolare attualità**, sia in ambito gestionale che clinico. Viene così **offerta una importante opportunità di confronto** e discussione sinergica fra le differenti competenze coinvolte nella cura del grande anziano.

Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Raffaella Pozzoli



Abbazia di Brugora



Aula monastica. Maestro di Brugora del 1512, Deposizione